

**Il caso** Parlano il coordinatore del Pdl campano e l'esponente condannato per concorso esterno in associazione mafiosa, inserito in lista all'ultimo

# Cosentino si difende «Gli impresentabili? La firma alla lista l'ha messa Caldoro»

MILANO — «Questa storia di Roberto Conte mi sta provocando il mal di testa. E, francamente, mi sta facendo anche un po' incazzare». Per il sottosegretario all'Economia Nicola Cosentino, 51 anni, ieri è stata una giornata difficile. Ha digerito male, il coordinatore regionale del Pdl in Campania, le ipotesi che gli attribuiscono la paternità della candidatura del consigliere regionale Roberto Conte nella lista «Alleanza di popolo», apparentata con il Pdl. Conte è stato inserito nonostante sia stato condannato in primo grado per concorso esterno in associazione mafiosa. Per Cosentino, invece, la magistratura di Napoli lo scorso novembre ha chiesto l'arresto con l'accusa di aver contribuito a rafforzare i Casalesi negli anni 90 (l'imputazione è «concorso esterno in associazione mafiosa»). Proprio per questo il sottosegretario giura che lui, con la storia di Conte, non c'entra niente.

«Ma vi sembra che io, che ho fatto un passo indietro così serio (ha rinunciato alla candidatura a governatore dopo aver ricevuto la richiesta di arresto, ndr), mi mettevo a candidare uno con un curriculum così? Sarei pazzo».

**E allora come è andata?**

«Guardi, io mi sono fatto quest'idea: la candidatura è stata inserita di nascosto, all'ultimo istante. Voi dovete capire che noi le liste le abbiamo chiuse a mezzanotte, è sta-

to un casino. Ma io conoscevo quella del Pdl, e non certo quelle altrui... E tecnicamente impossibile».

**Scusi, ma qualcuno dovrà pur controllare i nomi inseriti in liste apparentate al Pdl. Altrimenti sarebbe l'anarchia.**

«Ha ragione. Infatti non sono io che firmo l'apparentamento, ma il presidente».

**Quindi sulla correttezza di queste liste avrebbe dovuto vegliare Stefano Caldoro, che è il vostro candidato alla poltrona di governatore in Campania.**

«Firma lui, certo. Ma anche il suo staff poteva vigilare... Chissà, forse nella concitazione è successo qualcosa... Non so, magari gli è stata mostrata una lista e poi l'hanno cambiata di nascosto... Oppure nella fretta gli è sfuggito quel nome... Ma io non c'entro nulla: ho appreso la notizia il giorno dopo».

**Dunque erano Caldoro e il suo staff a dover verificare.**

«Io so che noi, come Pdl, abbiamo adottato un codice di regolamentazione per la scelta dei candidati: una sorta di decalogo etico che abbiamo stabilito dovesse valere per tutti. Ovviamente, il controllo della sua applicazione spettava al candidato e al suo staff. Certo non a me».

**Conte è nella lista dei pensionati guidata da Fortunato Sommella e Carlo Fatuzzo. Ma anche da Nicola Turco, che pure ha collaborato con lei e con il presidente**

**della Provincia di Napoli Luigi Cesaro nelle passate elezioni.**

«La lista è questa. Ma Turco è un ex An...».

**Come è possibile, secondo lei, che un nome invisibile a tutti i vertici di un partito alla fine si ritrovi inserito in una lista elettorale? E come è possibile che dopo aver adottato un codice etico, siano finiti in lista anche altri indagati come Gambino e Zara?**

«Nel Pdl campano chi voleva liste trasparenti è il sottoscritto. Pensi che mi hanno accusato persino di giustizialismo eccessivo. Invece, dopo una riunione dei vertici locali, è prevalso lo spirito garantista: è passata la linea di mettere tutti dentro. E se io ero per la linea giustizialista...».

**Gli ex An erano per quella garantista. Tradotto: gli indagati li hanno messi loro.**

«Direi che è una conseguenza logica. Comunque, io a Conte ho ribadito anche in queste ore che deve ritirarsi. Pur capendo le sue ragioni, lo invito a fare un passo indietro come me. Perché così sta mettendo in imbarazzo l'intero Pdl. Chiedo però di smetterla di buttarmi fango addosso: chi doveva vigilare che non entrassero i Totò Riina nelle nostre liste erano altri».

**Angela Frenda**

## Chi è

Nicola Cosentino, 51 anni, deputato, coordinatore campano del Pdl, è al governo da sottosegretario all'Economia

## Imbarazzo

A Conte ho ribadito che deve ritirarsi: così sta mettendo in imbarazzo l'intero Pdl

